

I nuovi montanari delle aree interne e il potere di ripensare l'abitare. Una ricerca-azione sui nuovi modelli di governance in Sicilia

Rafaela Pascoal (Università degli Studi di Palermo)

La stabilizzazione dei flussi migratori e dei costanti ingressi di newcomers ha messo ripetutamente nuove sfide relative alla gestione del fenomeno migratorio, principalmente per quanto riguarda l'abitare, da parte del governo della Regione Sicilia. In un contesto dove le aree urbane sono caratterizzate da un'indisponibilità di soluzioni abitative che non riescono a corrispondere alle esigenze socio-legali delle persone migranti provenienti da paesi terzi (Doyle & McAreavey 2014), il progetto COM.IN.4.0 ha l'obiettivo di mettere a punto nuovi sistemi di governance del fenomeno migratorio all'interno di un'area interna siciliana con un forte fenomeno di outrural migration (CREA 2020). Il modello di governance è stato elaborato attraverso una ricerca-azione al fine di attivare un matching win-win in cui l'arrivo dei nuovi montanari corrisponde ai bisogni di montagna (Barbera et. al 2019). La metodologia adottata per la conduzione del presente lavoro si articola in quattro fasi. La prima fase, basata su un approccio qualitativo, ha mirato all'identificazione degli indicatori per l'individuazione del territorio di attuazione del modello sperimentale di inclusione di persone migranti nelle aree interne. La seconda fase aveva l'obiettivo di identificare il territorio di attuazione del Modello Nuevos Senderos, attraverso l'implementazione della metodologia quantitativa, identificando l'area madonita come territorio di sperimentazione. Nella terza fase i ricercatori hanno condotto vinte interviste semi-strutturate, di cui sei attori trasversali (4 rispetto al territorio madonita, 2 rispetto al modello sia Nuevos Senderos) e quattordici key informants sulla tematica immigrazione e sul contesto madonita), mentre la quarta fase è stata implementata attraverso l'osservazione partecipante durante tredici incontri 214 gli attori locali, di cui la maggioranza apparteneva al settore pubblico (69), al terzo settore (61) e agli enti di formazione e istruzione (22). Il presente studio intende rispondere alle seguenti domande di ricerca: 1) gli attori locali madoniti si dimostrano predisposti all'attuazione di un modello di governance per l'inclusione di popolazione migrante che si sviluppi all'interno di un processo di policy making di multilivello, in partneriato con una rete di multistakeholders che operano in diversi settori? 2) Quali sono i fattori che a livello territoriale possono favorire e sostenere l'attuazione del Piano di Inclusione Accogliente madonita? 3) Sono già presenti sull'area interna delle Madonie dei percorsi di inclusione di persone migranti? La ricerca ha dato origine al Il Piano di Inclusione Accogliente madonita, che si suddivide in sei fasi, coinvolgendo sia degli attori locali, pubblici e privati del territorio, che dei servizi di accoglienza e orientamento situati nei grandi centri urbani. Durante la prima e la seconda fase si è proceduto con l'analisi e l'animazione territoriale e la creazione di uno Sportello di Accesso Unico, costituito da un'equipe itinerante formata dalle seguenti professionalità: mediatore, assistente sociale, operatore legale e due geometri e che opereranno nel territorio dei Comuni delle Madonie. Nella terza fase, il team ha elaborato un'analisi del bisogno di manodopera sul territorio e dello stato del patrimonio abitativo disponibile. Si farà inoltre una formazione alle famiglie tutor dei newcomers e ai funzionari della Pubblica

Amministrazione locale. Nelle ultime fasi si inizierà a fare il processo di selezione e formazione dei beneficiari che hanno dato la loro disponibilità a trasferirsi sull'area interna e si accompagnerà il processo di insediamento in loco.